Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 28 Aprile 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 101

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

# Cronaca Provinciale

## Spilimbergo

### L'acquisto del fondo per il mercato bovino.

Vi ho promesso di riparlarvi di questo argomento, che è fra i più importanti segnati per la seduta di giovedì del nostro consiglio comunale.

L'attuale località, da parecchi anni destinata al mercato bovino di Spilimbergo, la quale si trova all'imbocco del viale Vittorio Emanuele (Barbacan), non è nè sufficiente nè adatta — osserva la relazione della Giunta — specialmente oggi che l'industria del bestiame, con l'intensificarsi della praticoltura, va acquistando sempre maggior incremento a vantaggio di tutto il distretto.

Perciò appunto l'amministrazione comunale si è risoluta di affrontare il problema di provvedere una nuova località per il mercato bovino, scegliendo all'uopo quella di proprietà Del Negro, situata in prossimità del paese, fra il viale Vittorio Emanuele, la piazzetta Del Negro e il vicolo detto «degli Stretti». L'area da acquistarsi misurebbe circa cinquemila metri quadrati, e colle adiacenze, (previo imbonimento del fossato) formerebbe un' immenso piazzale di circa diecimila metri quadrati.

Sugli inconvenienti della località attuale e sui vantaggi di quella progettata, la Giunta ha voluto sentire anche il parere del dott. Ferrari, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Veterinario consorziale, dell'Ingegnere Municipale e dell'Ufficiale sanitario.

Riassumendo quanto gli egregi interpellati rilevarono, sono inconvenienti gravissimi della località attuale i seguenti: duplice servizio di strada e mercato; frequente transito di veicoli che intralciano il tranquillo svolgersi delle operazioni di compravendita e il buon ordine degli animali; insufficienza dell'area, specialmente nelle fiere invernali, d'ondè l'agglomeramento di animali, l'ostacolo al passaggio, l'impossibilità di un facile e comodo giudizio sugli animali stessi; difficoltà di una regolare sorveglianza igienica e sanitaria, e molti altri. Sono invece vantaggi della nuova località; il rispondere a tutti i requisiti di un ottimo mercato, sia per l'ampiezza, sia per essere appartata e pur vicinissima al paese, sia dal punto di vista igienico come di una facile sorveglianza sanitaria. La località Del Negro si presterebbe inoltre, ottimamente, quale campo di svolgimento di iniziative e festeggiamenti di indole agraria, come mostre bovine, esposizioni ecc. o feste di beneficenza. Verrebbe inoltre tolto lo sconcio del vicolo detto «degli Stretti», che si può chiamare un'immondezzaio e l'abbattimento delle mura darebbe aria e vita a una parte negletta del paese.

Tanti vantaggi, e sopratutto ragioni di convenienza ed utilità presente non solo, ma di una certa necessità futura, consigliano dunque l'acquisto dell'area prescelta.

Alla spesa di lire vtntimila da pagarsi nel 1911, il Comune può senza grave sacrificio provvedere con stanziamenti rateali nei bilanci 1909, 1910, 1911 e con alienazione di quasi infruttuoso titolo di rendita, senza quindi bisogno di ricorrere a prestiti.

Torna opportuno ricordare che mentre a gran fatica i proprietari Del Negro si indussero alla vendita che in realtà deprezza la loro adiacente colonia, nessun'altra località vicina al paese si presterebbe meglio di quella scelta pel nuovo mercato bovino; sarebbe quindi grave errore trascurare l'occasione di assicurare al Comune la proprietà dell'unica località adatta per uso di mercato e anche di pubblico giardino.

Si tenga ancora presente che quasi tutti i paesi di importanza eguale a quella del nostro e forse anche minore, possono vantare un vasto piazzale, convenientemente adatto per mercato bovino.

Queste le ragoni esposte dalla Giunta nella sua relazione.

## Pavia

### — Un reclamo che ci sembra giusto.

Qualche possidente di qui, nella tema di non poter esitare all'ingrosso la quantità del vino prodotto, ha creduto bene di aprire esercizio per la minuta vendita. Ma se ciò è compatibile per una disposizione di legge, la legge stessa però non permette che i conduttori di detti esercizi si facciano lecito di concedere fermative; di preparare e vendere cibarie in sorte, di tollerare giuochi ed altri divertimenti nonchè di protrarre la chiusura a piacimento.

Contro questo stato anormale ed illegale di cose che arreca un gravissimo danno agli esercenti stabili perchè non solo pagano il semplice dazio come i suddetti, ma sono anche aggravati ad esuberanza dalle altre tasse, si richiama l'attenzione delle autorità tutorie.

## Sesto al Reghena.

### — Municipalia.

(*Catone*) Urgendo il restauro del campanile di Bagnarola, la nostra giunta ha incaricato un assessore ed il Segretario comunale di provvedere i materiali. Non si sa però perchè non si sia pensato di affidare questo incarico anche all'assessore di Bagnarola, Francesco Variola, persona seria intelligente e superiore ad ogni eccezione.

### — Festeggiamenti.

In occasione del XXV.o dell'ingresso del nostro Arciprete, fu organizzata una gran festa in suo onore.

Mediante la mirabile concordia *di tutti* la festa, rapidamente preparata, riuscì splendida. Alla Messa solenne assisteva in banchi speciali la fabbriceria al completo, una larga rappresentanza del consiglio comunale e varie notabilità del paese.

Alla sera, benissimo l'illuminazione, benissimo i fuochi artificiali, ma sopra tutto la nostra banda, che trovandosi del tutto disorganizzata, seppe, per l'occasione unirsi e in pochi giorni apparecchiarsi ad eseguire un bel programma musicale.

Pensando alla pace ed alla concordia vera di quel giorno, pensando alla spiccata inclinazione dei miei compaesani alla musica, non posso a meno di esprimere un augurio: che cioè, sulle basi della concordia comune, posti da parte tutti i piccoli scismi fatti per vile interesse, torni a fiorire, sotto una presidenza energica e attiva, il nostro Istituto musicale.

## S. Vito al Tagliamento.

### — Decesso.

Domenica sera, dopo brevissima malattia, spegnevasi in Savorgnano (Frazione di S. Vito) il caro giovane Masotti Umberto di Luigi, a soli ventotto anni. Egli per la dolcezza del suo carattere, era da tutti amato e stimato, Alla desolata famiglia ed ai congiunti, le mie condoglianze.

### — San Vito sede di militari?

Si dice che il sindaco Morassutti dott. Pio, s'è, in questi giorni recato a Roma per esperire, presso il Ministero, le opportune pratiche, allo scopo di avere un riparto di truppa anche a S. Vito.

L'altro ieri fu qui un tenente del genio, il quale fece praticare alcune misurazioni nei locali addetti alle scuole elementari maschili ed al Municipio, locali che insieme agli annessi orti e cortili, verrebbero all'uopo offerti come quartiere militare.

## Erto Casso

### — La fine del pazzo fucilato.

E' ben noto il triste fatto avvenuto nel 13 corr. in Erto-Casso, ove certo Manarin Francesco fu Giacomo di anni 60, ebbe a colpire con una fucilata certo Mazzucco Natale, che divenuto pazzo tentava a colpi di scure di abbattere una porta di casa ove erasi rinchiuso Manarin per isfuggire dalle sue ire. — Il disgraziato Mazzucco portato all'ospitale di Belluno sembrava dovesse guarire in 60 giorni circa, ma oggi invece egli ebbe a spirare dicendo prima che il suo feritore aveva fatto bene ad ucciderlo.

Al disgraziato, si era sviluppata la cancrena nel femore sinistro.

All'ospedale si recarono tosto il Procuratore del Re ed il Giudice istruttore per fare indagini sulla causa della morte.

## Aviano

### — Società fra scapellini.

In questi giorni, a rogiti del D.r Ernesto Burini di qui si è costituita una «società Cooperativa fra gli scalpellini di Aviano allo scopo di sfruttare la cava di pietre di proprietà Comunale, sita nella vicina frazione di Piedimonte. — La cava ben nota per la eccellente qualità della pietra, è aperta da oltre 75 anni; la nuova società avrà la durata di 13 anni e le è riservato un florido avvenire.

A Presidente della Società fu nominato il sig. Giacomini Francesco, a Vice-Presidente il sig. Cipolat-Gotet Basilio, a Segretario-Cassiere Mellina Ferdinando e a revisori Tassan-Zanin Luigi e Gironi Antonio.

# Consiglio Provinciale.

## La tribuna della stampa. - La strada della Valcellina. - Gli stipendi e le pensioni agli agenti forestali. - La nazionalizzazione del Collegio Uccellis.

## La Deputazione si dimette in massa

*(Seduta di ieri)*

Alle 14.20 il comm. Brunialti, in nome del Re dichiara aperta la sessione straordinaria.

Sono presenti 53 consiglieri. Hanno scusato la loro assenza: Cucavaz, Morassutti e il co. di Zoppola, quest'ultimo avendo la madre ammalata. Il Presidente comm. Ignazio Renier invia alla signora di Zoppola gli auguri di una pronta guarigione.

### Commemorazioni

Il Presidente del Consiglio comm. Renier commemora il D.r Nicolò Fabris e il co. Lovaria, i quali sedettero già al Consiglio provinciale e presero parte alla pubblica cosa anche sotto la dominazione austriaca. Commemora l'ing. Luigi Gortani, le cui benemerenze nel campo della scienza e delle pubbliche amministrazioni son note a tutti.

Alla memoria loro manda un reverente omaggio; alle famiglie superstiti, sentite condoglianze.

Il Presidente della Deputazione ing. cav. uff. Roviglio, si associa, ed il Consiglio assurge in segno di adesione.

### Due interpellanze.

#### Un' informazione della «Patria del Friuli» sulla strada di Montecroce.

Il consigliere Benedetti inviava un' interpellanza alla Deputazione provinciale per avere spiegazioni intorno ad una notizia inviataci dal nostro corrispondente romano, la quale informava che il consiglio superiore dei lavori pubblici aveva apportate alcune modificazioni al progetto per la strada di Montecroce.

Roviglio risponde di avere, appena ricevuta l'interpellanza, telegrafato al Ministero chiedendo ulteriori chiarimenti; ma che il Ministero non ha risposto, Inviò poi un secondo telegramma... con risposta pagata (*si ride*); e in seguito a questo la Deputazione fu informata che il consiglio superiore dei lavori pubblici aveva effettivamente modificato il progetto.

— Noi non sappiamo — soggiunge — di quale entità siano le modificazioni; ma speriamo sieno di poco conto.

Benedetti ringrazia il cav. uff. Roviglio per le premure usategli; e non dubita che la Deputazione farà al proposito quanto le sarà possibile per affrettare l'esecuzione del tanto reclamato lavoro.

### Le tribuna della Stampa.

Una breve premessa: ai giornalisti che devono scrivere i resoconti del consiglio provinciale è assegnato uno spazio in galleria, nel vano fra due colonne, con sedie insufficienti e con un «banco» costituito da una tavoletta della larghezza di 20 centimetri appoggiata sul parapetto della balaustra. Questo posto è tanto incomodo da non permettere di stendere resoconti, ma neppure di prendere appunti, perchè si ha spazio appena appena per tenere le cartelle, senza possibilità di avere sott'occhio gli ordini del giorno e quant'altro occorre.

Perciò, da qualche tempo i resocontanti domandavano un posto più comodo e decoroso. Ultimamente, chi scrive insistette, a nome dei colleghi che s'intende, e presso il Presidente del Consiglio comm. Renier e presso il Presidente della Deputazione cav. Roviglio, perchè le domande fossero accolte; ed ottenne... un sopraluogo coll'ing. Tosolini per vedere il da farsi.

L'ing. Tosolini e chi serive, dopo aver cercato varie soluzioni che o non rispondevano od erano inattuabili per la ristrettezza della sala, convennero che l'unica era di dedicare alla «stampa» due intercolunni anzichè uno solo, e precisamente i due intercolunni di mezzo, sporgendoli, però, ma sempre in modo da non rovinare l'estetica della sala. Secondo il progetto Tosolini, il lavoro importerebbe la spesa di circa 700 lire, spesa che spaventò il cav. ing. Roviglio, il quale dichiarò che non se ne poteva far niente.

E fu così che ci venne in aiuto il consigliere provinciale e collega Marcuzzi presentando una interpellanza al Presidente del Consiglio.

Quando il comm. Renier annuncia l'interpellanza, il cav. Roviglio lancia un occhiata... ironica al banco della stampa.

— Mi sono già occupato della questione — dice il comm. Renier — ma siccome io veramente non posso disporre dei fondi del bilancio provinciale, me ne interesserò presso il collega ed amico cav. Roviglio, Presidente della Deputazione. E prometto al collega Marcuzzi che studieremo il modo possibile per procurare alla stampa un luogo meno incomodo di quello che occupa attualmente.

Marcuzzi. Ringrazio vivamente il Presidente del consiglio della promessa; a nome anche dei colleghi (*applausi del banco della stampa*) e spero che la Deputazione si occuperà sollecitamente, per dare ai giornalisti un posto più comodo, affinchè possano compiere il loro ufficio (*applausi prolungati dai giornalisti: tutti gli sguardi son rivolti verso di noi.*)

Roviglio (*presidente della Deputazione*). I reclami da parte della stampa sono pervenuti alla Deputazione più e più volte; ma quantunque a me sembri che il mondo possa andar avanti anche senza i giornali (*mormorii*), in ogni modo, per un atto di cortesia, ho cercato di favorire le domande.

Ho detto sempre però di tener conto dei reclami, qualora la spesa non sia molto sensibile. Ho incaricato di un sopraluogo l'ing. Tosolini insieme con un rappresentante della *Patria*, ch'è stato il più insistente in questa faccenda. L'ing. Tosolini ha constatato che bisogna fare due balaustre con una spesa dalle 500 alle 700 lire.

Oro io domando al Consiglio se merita la spesa (*mormorii e proteste*) di fare questo lavoro, e quindi spendere quella somma per la stampa (*mormorii dai consiglieri e dai giornalisti. I consiglieri in coro gridano: Sì, si merita, anche di più.*)

Ebbene... Siccome bisogna fare le cose in regola la Deputazione farà preparare il fabbisogno e lo presenterà al consiglio (*molti consiglieri gridano: non occorre, può fare la Deputazione*).

Noi — continua Roviglio — presenteremo la cosa al consiglio, il quale deciderà. Perchè a noi sembra che spendere 700 lire per la stampa sia troppo (*urli e grida: no, no, non è troppo.*) *Molti consiglieri ci sorridono salutandoci con cenni della mano.*)

Marcuzzi. Mi preme rilevare una frase del Presidente cav. Roviglio, il quale ha detto che il mondo cammina anche senza la stampa. Lo so anch'io che il mondo cammina anche senza la stampa: ma se non fosse stata questa, non sarebbe però giunto a quel progresso di civiltà di commerci, d'industria e di benessere al quale è giunto....

Roviglio (scattando). Non sono mica un oscurantista, io! anzi vado verso la luce e amo la stampa libera. Volevo dire che il consiglio provinciale può fare senza la stampa (*proteste*), la quale, anzi coi suoi resoconti non fedeli (*urla si grida da consiglieri e giornalisti: è falso*)....

A proposito della strada di Montecroce ci han messo lo scompiglio, tempo addietro (*i giornalisti gridano: dateci un posto decente se volete resoconti migliori*). Del resto, creda il collega Marcuzzi, io amo la stampa come lei e forse più di lei.

Marcuzzi. Ho molto piacere.

L'argomento così esaurito, provoca diversi commenti: il Prefetto, rivolto al nostro banco, sorride così l'ing. Roviglio.

### Ratifiche e delibere d'urgenza.

Senza la minima discussione passano tutte le ratifiche alle deliberazioni d'urgenza, compresa quella della costruzione d'un locale ad uso caserma dei carabinieri in Tricesimo, colla relativa approvazione per l'acquisto del fondo Pilosio, dell'area di mq. 820 in ragione di L. 1.20 al mq.

### Il sussidio per le istituzioni a favore degli emigranti.

Rinnovato il sussidio per il mantenimento della stazione di piscicoltura di Brescia per il quinquennio 909-913, viene in discussione il sussidio alle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti. L'anno scorso il consiglio votò 1000 lire affidandole al Prefetto per un'equa distribuzione.

Sull'argomento si accende una vivace discussione, appassionatissima.

Marcuzzi. Domando che il sussidio sia affidato per la ripartizione all'ufficio provinciale del lavoro.

Pecile. E' lodevolissimo l'intendimento della Deputazione di sussidiare gli istituti che si occupano del movimento migratorio, che ha tanta importanza nella nostra provincia (*bene*). E certamente quei danari sono spesi benissimo. Crederei però utile di erogare i sussidi proporzionati alla somma del lavoro utile compiuto a favore degli emigranti.

L'istituzione che ha i meriti maggiori e alla quale spetterebbe di conseguenza il sussidio maggiore, è il «Segretariato d'emigrazione». E faccio perciò formale proposta di aumentare il sussidio a questa istituzione.

Brosadola. Aderisco alla proposta del collega Marcuzzi e dichiaro di non poter accettare la proposta Pecile, che significherebbe l'erogazione del sussidio direttamente alle istituzioni beneficate. Sarebbe plausibile un aumento di sussidio e lo propugnerei, se la Deputazione potesse accordarlo, ma sempre demandandolo all'ufficio provinciale del lavoro per la distribuzione alle istituzioni meritevoli.

Murero. Non voterò il passaggio dei sussidi all'ufficio del lavoro, perchè non si conosce ancora la sua azione benefica, mentre quella del Segretariato d'Emigrazione è nota grandemente ed è citata ad esempio in tutta Italia.

Roviglio. La Deputazione non intende aumentare la somma di 1000 lire, perchè il bilancio non lo permette; e non può nemmeno aderire alla proposta Marcuzzi, perchè l'ufficio del lavoro sarà un'istituzione di nome e non di fatto...

Marcuzzi. Sarà anche di fatto.

Roviglio (continuado)... e perciò la Deputazione non intende di anteporre sè od altri al Prefetto, il quale con la sua saggezza saprà distribuire meritatamente i sussidi (*bene*).

Lacchin. Mi associo alla proposta Pecile, per elevare il contributo al Segretariato dell'Emigrazione.

Trinko. Parebbe non ci fossero oltre istituzioni che siano utili agli emigranti...

Presidente. Insiste il consigliere Pecile?

Pecile. Io non presento emendamenti; faccio però una raccomandazione, che la commisurazione del sussidio sia proporzionale al lavoro utile compiuto da ciascun istituto a favore degli emigranti.

Pres. Va bene. E il consiglio Brosadola?

Brosadola. Insisto anche a nome del collega Marcuzzi perchè la somma sia affidata all'ufficio del lavoro il quale col primo luglio funzionerà di fatto e non di nome. Si tratta di aspettare due mesi, in fin dei conti!

L'emendamento Brosadola e consorti raccoglie 16 voti. La proposta della Deputazione è poi approvata ad unanimità.

### L'organico degl'impiegati provinciali

#### Le nomine

Le modificazioni all'organico degl'impiegati della Provincia è approvato ad unanimità di voti, senza discussione.

Roviglio. Mi è confortante, proprio, quest'unanimità di consenso a favore dei nostri impiegati e ne ringrazio i consiglieri. Siccome, probabilmente, non si esaurirà l'ordine del giorno, così propongo di passare subito alla seduta privata, giacchè i due oggetti di essa sono strettamente legato con le modificazioni dell'organico testè votato. Si tratta di provvedimenti a favore del segretario capo e della nomina dell'ingegnere capo.

Se i consiglieri non han nulla in contrario i giornalisti sono pregati di andare per 10 minuti in un posto più comodo (*ilarità*)...

E segue la seduta privata. In questa, è nominato ingegnere capo l'ing. Cantarutti e al segretario è aumentato lo stipendio portandolo a 7000 lire, anzichè a 6600 come avrebbe diritto col nuovo organico.

Appena riaperta la seduta pubblica, si comunica l'esito di altre nomine. A membri del Comitato forestale, l'ing. Girolamo Moro (crediamo vi sia errore di nome) e l'avvocato Ronchi; Presidente del Consiglio direttivo dell'ufficio provinciale del lavoro, l'avv. Andrea Caratti; a membri l'avv. Cristofori, l'avv. Brosadola, il D.r Pitotti e l'ing. Lorenzi.

Si soprasedette (su proposta Pecile), alla nomina di un membro nel consiglio per il Collegio Toppo-Wassermann: e ciò per venire prima ad un accordo col Comune.

### I miglioramenti alle guardie forestali

#### Votazione nominale.

La relazione per i miglioramenti degli stipendi e delle pensioni agli agenti forestali, dipendenti dalla provincia, ha suscitato una lunghissima... accademia.

Magrini, dopo mandate le sue espressioni di simpatia al dott. Biasutti per le umanitarie proposte di miglioramenti alle guardie forestali, la cui vita è continuamente bersagliata da pericoli e la cui onestà è spesso insidiata da offerte di danaro; trova che si potrebbe portare qualche altro miglioramento, a questa classe di funzionari, i quali resteranno malissimo retribuiti anche dopo dei miglioramenti proposti.

— Credo — soggiunge — che la divisione in due categorie degli agenti non sia giusta, e riesca a danno dei vecchi funzionari, ai quali è maggiormente preclusa la via del passaggio dalla seconda alla prima categoria, secondo le proposte della Deputazione. Io proporrei che tutti i vecchi si passassero alla prima categoria. Crederei opportuno poi si pensasse anche all'indennità d'alloggio, con un piccolo indenizzo di 50 lire, il quale non graverebbe molto sul bilancio. Come raccomandazione, credo utile suggerire l'assegno agli agenti dell'indennità di trasferta per sopraluoghi giudiziari, perchè quei poveri agenti qualche volta devono compiere due giorni di viaggio fra andata e ritorno, a loro spese; e così pure per un indenizzo di tramutamento e quello di servizio fuori del proprio raggio di sorveglianza. (Bene).

Marsilio. Mi associo in parte alle osservazioni del collega Magrini; però osservo che la divisione in classe delle guardie porterà malumori. Con l'iscrizione delle attuali, poi, nella prima categoria, si preclude alle nuove la speranza di avanzamento. Io propongo che tutti gli agenti siano retribuiti ugualmente; il Comitato forestale assegni poi per proprio conto premi agli agenti che sanno distinguersi per lodevole servizio.

Lacchin si associa alle proposte di miglioramenti.

Biasutti. Ringrazio il collega Magrini e appoggio la proposta d'indennità di 50 lire; però non mi sembra buona quella di eliminare le categorie. L'intento delle due categorie era quello di incoraggiare gli agenti al loro dovere, con una spinta al miglioramento. Con una sola categoria, mancherebbe l'incentivo.

Brosadola. Data la necessità di avere agenti indipendenti e onesti, propongo, a nome anche dei colleghi Marcuzzi, Fantoni e Trinko, di fissare il minimo dello stipendio a 1000 lire, anzichè a 750.

Magrini. Io accetterei volentieri il miglioramento, se il consiglio lo appoggia. Viceversa, mi contenterei delle 50 lire d'indennità alloggio e che si tenga conto, nelle promozioni, dell'anzianità.

Biasutti. Accettando la proposta Brosadola, sarebbe preferibile di raddoppiare la massa per le guardie, portandola a L. 10.000

Spezzotti, relatore risponde esaminando le proposte fatte dall'ufficio forestale, le quali proponevano un minimo stipendio di L. 900 gravato dal vestiario: ciò che riduceva la somma a L. 832, e dalla tassa pensioni che portava una nuova riduzione fino a L. 732 La Deputazione invece, provvedendo il vestiario, dà agli agenti di seconda categoria L. 750 nette, non gravate di ricchezza mobile. E così dai confronti con le altre proposte, trova che quelle della Deputazione sono sempre le più convenienti.

Un aumento, essa non lo può accettare, perchè bisogna notare che grava anche sui comuni, i quali già si lagnano delle eccessive spese.

— Noi discutiamo — conclude — senza pensare che graviamo sulle tasche degli altri, i quali sono i maggiormente colpiti.

Pecile. Osservo che le proposte dell'ufficio forestale non costituiscono il massimo dei desiderati. Ma anche noi ci siamo preoccupati del forte aggravio che ove si fosse chiesto di più, ne sarebbe derivato ai comuni. In ogni modo io credo opportuno sospendere la discussione dell'oggetto per portarlo ad un'altra seduta, con maggiori studi.

Biasutti. Io non vorrei sospendere l'oggetto, ma aumentare la somma.

Magrini. Io, dal canto mio, insisto nell'aggiunta presentata.

Spezzotti. Mi dispiace, ma non posso accettarla, perchè temo che il fisco gravi poi la sua mano sopra gli stipendi medesimi.

Brosadola. Se li chiamate in servizio, pagateli bene; o lasciateli a casa. Oggi non si trova neanche un manovale a 4 lire al giorno, tanto meno a 2...

Casasola. Facciano a meno di concorrere!

Biasutti e Magrini si associano alla proposta Brosadola e soci, sulla quale è domandata la votazione per appello nominale. Votano in favore 26; contro 23; uno si astiene.

Mentre si procede alla votazione, Benedetti che discute con Pecile, essendo indeciso nella risposta, dice: io voto per la Deputazione...

Pres. La Deputazione è contraria.

Magrini. Io protesto che si faccian pressioni col rilevare se la Deputazione è favorevole o contraria.

Pres. Non c'è nessuna pressione...

E la votazione continua.

* * *

Hanno risposto *sì*: Agricola, Attimis, Biasutti, Brosadola, Caporiacco, Cristofori, Etro, Faelli, Fantoni, Gottardo, Girolami, Lacchin, Linussa, Luzzatto, Magrini, Marcuzzi, Marsilio, Monti, Policreti, Querini, Renier, Rizzi, Rubini, Sbuelz, Stroili, Taglialegna e Trinco.

Hanno risposto *no*: Benedetti, Bortolotti, Brazzà, Caratti, Casasola, Cecconi, Concari, Coren, Cossetti, Da Pozzo, Facini, Jogna, Mainardi, Peloso Gasperi, Piemonte, Pognici, Prampero, Rodolfi, Roviglio, Spezzotti e Zatti.

Astenuto: Pecile.

La proposta però non è approvata, occorrendo 30 voti, giacchè la spesa vincola il bilancio per 5 anni. Si mette perciò in votazione l'ordine del giorno della deputazione, che risulta approvato.

## La costruzione della strada Valcellina

### Un'altra votazione nominale.

Approvato senza discussione il sussidio per il prolungamento del ponte in ferro sul Meduna, a Corva; si passa al concorso nella spesa di costruzione della strada Valcellina, in base alla legge 15 luglio 1906.

Ai consiglieri provinciali tutti son pervenute lettere propugnanti l'approvazione del concorso nella spesa. E l'argomento è trattato molto diffusamente.

Linussa comincia col rilevare la necessità assoluta di dare ai Comuni della Valcellina una comunicazione col piano.

Il Governo ha riconosciuto che quella strada va contemplata nella legge 15 luglio 1906, cioè tra quelle che domandano un contributo di 4|6 a carico del Governo e degli altri 2|6 a carico, uno della Provincia, e l'altro dei comuni interessati.

E la deputazione dopo riconosciuta la necessità di dare una strada a quei paesi tagliati fuori del consorzio civile, i cui abitanti devono portare tutto a suon di gerla per quei «grebani», conclude malamente col fare apposizione agl'intendimenti del Governo.

Fa appello al consiglio, anche a nome di quegli abitanti, perchè sia votato un ordine del giorno il quale stabilisca che il consiglio provinciale nulla può opporre acchè la strada sia contemplata nella legge suddetta.

D'Attimis Maniago, Girolami, Pecile e Prampero, notando anch'essi la necessità di costruire quella strada, si associano alla proposta Linussa.

Caratti, relatore, dà spiegazioni sugl'intendimenti della Deputazione i quali non sono di opposizione all'opera da farsi, ma si bene ad assumere la spesa per quelle già fatte dal Consorzio passato, per il tratto di strada che è cominciato, giacchè la legge non può avere carattere retroattivo.

Linussa insiste sulla sua proposta.

— Noi non dobbiamo — dice — preoccuparci che del fatto che la strada ha gli efficenti per essere contemplata nella legge 15 luglio 906. Si sbrigherà il Governo, perchè è compito suo, sulla portata dei lavori da farsi e sulla spese. Noi non dobbiamo limitare la cifra di questa spesa.

Etro dichiara che voterà per l'ordine del giorno Linussa, perchè nei lavori della strada Valcellina non esiste il carattere di rettrattività, ma di continuità.

Lacchin. E' del medesimo parere. Soggiunge che si può dare una parte per averne quattro dal Governo. Domanda in ogni modo che l'ordine del giorno Linussa sia messa ai voti per appello nominale.

Policreti, in una lunga diquisizione giuridica, dimostra trattarsi di continuità di lavori, non di retroattività; di un acquisto di cosa già fatta e da completarsi.

Monti è del parere di lasciare alla competenza del Governo, queste disquisizioni. Noi dobbiamo votare un contributo conforme alla legge.

E l'ordine del giorno Linussa risponde alle necessita del momento.

La Deputazione si ritira dieci minuti per vedere s'è il caso di escogitare qualche soluzione conciliativa.

Quando rientra, il co. Caratti riferisce d'aver fatto ulteriori concessioni, aumentando il fondo di 10 mila lire.

Linussa insiste sul suo ordine del giorno, appoggiato ancora da Cristofori, il quale rileva ch'è illogico lesinare 10-12 mila lire, come spesa in un'opera tale, voluta dalla legge, mentre si accorda senza discussione l'importo di 4 mila lire, come spesa facoltativa per un ponte.

La discussione tende a continuare, ma si comincia a gridare: ai voti, ai voti.

Votano si 35, no 13.

Rispondono sì, cioè approvando l'ordine del giorno Linussa: Agricola, Attimis, Benedetti, Biausutti, Brosadola, Caporiacco, Cossetti, Cristofori, Etro, Facini, Faelli, Fantoni, Gattorno, Girolami, Jogna, Lacchin, Linussa, Luzzatto, Magrini, Mainardi, Marcuzzi, Marsilio, Monti, Pecile, Peloso, Gaspari, Policreti, Prampero, Querini, Renier, Rizzi, Rubini, Sbuelz, Stroili Taglialegna, Trinco e Zatti.

Rispondono no: Bortolotti, Caratti, Casasola, Cevarzerani, Ceconi, Concari, Coren, Deciani, Da Pozzo, Piemonte, Pognici, Roviglio e Spezzotti.

Il voto è molto commentato.

## La nazionalizzazione del Collegio Uccellis

### I clericali contrari!

### La terza votazione nominale

E' stato un osso un pò duro, al consiglio provinciale, la questione riguardante il contributo della Provincia per la trasformazione del Collegio Uccellis, osteggiata vivacemente dai clericali.

Marcuzzi, scindendo le proposte che compongono l'ordine del giorno della Deputazione, premette ch'egli è contrario a riconoscere nello Stato una competenza e un'idoneità di educare, e con lui sono d'accordo pedagogisti moderni e antichi. Fra questi ultimi — dice — citerò Aristotele e Plutarco (grida di scherno, ilarità).

E se può trovar giustificate le spese di cessione e riatto dei locali, non così la spesa di 5000 lire annue per il mantenimento dell'educandato femminile. L'Educandato è per le famiglie benestanti che possono pagare la retta di 650 lire annue. Non sa quindi perchè la Provincia debba concorrere a sussidiare quest'istituto a favore degli abbienti. Lo comprenderebbe, qualora si esigesse qualche piazza gratuita per alunne povere.

Io voterò contro — conclude —, e avrò tanto maggiore coraggio a votar contro, dopo il voto che negava un ulteriore miglioramento alle guardie forestali, le quali hanno veramente bisogno di sussidi.

Da Pozzo, relatore. La Deputazione provinciale, colle proposte presentate, ha creduto di venir incontro al Governo non per un ordine di considerazioni portanti un interesse materiale, ma per un ordine di considerazioni morali, a vantaggio della nostra Regione. L'Educandato femminile nazionale a Udine per noi rispecchia un'idea altamente patriottica e compendierà gli scopi e gl'intendimenti della «Lega Nazionale» e della «Dante Alighieri» coll'insegnamento di quella lingua che a pochi passi da noi è combattuta e osteggiata (bene, applausi).

Coi tempi che corrono, la retta non è affatto esagerata, anzi è inferiore a quella di altri istituti nazionali già esistenti. Nell'Educandato di Verona la retta è di 1300 lire il primo anno; in quello di Milano 800, in quello di Palermo 1200. E poi, ci sono ammesse le alunne esterne, all'Uccellis; per modo che l'Educandato è aperto a tutte le famiglie e a tutte le borse. Le fanciulle meno abbienti possono vivere modestamente nelle famiglie private. Qui si tratta dunque di ragioni di grande utilità nazionale e di grande dignità per la provincia nostra.

Deciani vuole esprimere chiaramente il suo voto, per compiere intero il proprio dovere. Prende in mano alcune cartelle di appunti e comincia col rilevare che se la trasformazione dell'Uccellis si presenta sotto i migliori auspici, è dovuta alla tenacia con cui l'idea è stata propugnata e attuata da un uomo che merita tutti gli elogi e al quale egli è legato dalla più grande stima e dalla migliore amicizia; all'on. Solimbergo.

Ciò premesso, deve però dire che, guardandola nella sua realtà quest'istituzione non è utile, secondo lui, sotto l'aspetto economico, considerate le condizioni del bilancio. La provincia attinge le sue entrate solo ai contribuenti fondiari, mentre l'Educandato è a favore di tutti; quindi a carico di tutti dovrebbe esserne la spesa.

Per un'altra ragione ancora la trasformazione si presenta per lui, inaccettabile. Convinto fautore della libertà d'insegnamento, vuole la scuola libera: quindi è contrario alle scuole «dello Stato». Inoltre l'Educandato ha carattere laico e lui, fautore dell'insegnamento religioso, non lo trova rispondente ai principi suoi: l'educazione laica offende coloro che professano idee diverse.

Non solo, dunque, per le sue convinzioni, ma anche per non offendere i sentimenti dei suoi elettori dichiara che voterà contro.

Brosadola. Per i miei convincimenti, esposti dagli oratori che mi hanno preceduto, e conforme ai principi religiosi della popolazione friulana, dichiaro che voterò contro.

Fantoni. Vorrei sapere perchè la minoranza della Deputazione ha votato contro.

Casasola. Ritenevo non fosse necessario motivare il voto della minoranza; ma giacchè lo si richiede dirò che ha votato contro perchè la Provincia possiede già parecchi educandati femminili ai quali dovrebbero essere erogati i sussidi. Il Governo ha mezzi per proprio conto di curare l'educazione. In linea morale, poi, ho la convinzione che il Governo sia un pessimo educatore. (*proteste e commenti*).

Linussa. Sono dispiacentissimo di dovermela prendere con amici carissimi, i quali vicino al mio banco hanno parlato in un modo che non mi aspettavo. Dopo le parole del relatore, credevo che tutto il consiglio assurgesse approvando; invece, ho avuto il rammarico di udire quello che non credevo. Quanto ci viene proposto, è ottima cosa. Io so quello che erano gli educandati femminili quarant'anni fa. L'educazione era deficientissima. E tutti furono rialzati dal Collegio Uccellis; è tutto merito suo se sono assurti, (i clericali protestano smaniando, e pestando i pugni sul tavolo, ma non si comprende quello che dicono; dagli altri banchi si applaude). Io lo so questo, io che son più vecchio di voialtri e che professo la vasta religione.

Trinco, di solito così calmo da sembrare un S. Luigi, si alza scattando e battendo i pugni sul tavolo: — Se gli educandati femminili — dice — hanno progredito non è per merito dell'Uccellis, mentre tutto progredisce. Se poi l'Istituto Uccellis è il migliore di tutti, non ha bisogno di sussidi.

Linussa. Era migliore di tutti.

Trinco. Peggio per lui se non ha saputo conservarsi tale!... Vuol dire che non era in condizioni di vitalità!...

In quanto poi al patriottismo, noi sappiamo amare e rispettare la patria come voi.

Voci. Quale patria? Quella slava?

Benedetti si associa «toto corde» a quanto ha detto Linussa e voterà con tranquilla coscienza a favore della proposta.

Voci. Ai voti, ai voti!.. chiusura!..

Marcuzzi protesta per l'insulto di Linussa contro quei luoghi d'educazione che sono i conventi, dove sono state educate le madri, le mogli e forse anche le figlie di molti consiglieri provinciali. Aggiunge essere passato il tempo in cui i clericali erano ritenuti i nemici del progresso e della Patria.

Domanda poi che nell'ordine del giorno sia merita la clausola che prescrive l'insegnamento religioso.

Linussa. Domando la parola per un fatto personale.

Pres. L'ha domandata prima il cons. Pecile.

Pecile dichiara che a lui è imposto il riserbo, perchè il Comune non si è ancora pronunciato in argomento. In ogni modo, egli è fautore dell'educazione non solo delle classi operaie ma anche di quella femminile delle classi dirigenti, perchè le donne formeranno poi le coscienze. Dichiara essergli motivo di particolare compiacenza la proposta della Deputazione. Dichiara ancora di dover astenersi dal votare la seconda parte per il motivo detto in principio.

Linussa. Nel parlare degli educandati mi sono espresso male o sono stato male compreso. Chiarisco meglio il mio pensiero, che cioè prima del '66 l'istruzione — non l'educazione — era incompleta, al di sotto di *ogni* esigenza.

Biasutti domanda sia incluso nell'ordine del giorno che a formar parte del consiglio direttivo dell'Uccellis, sia chiamato un rappresentante della Provincia.

Da Pozzo accetta la proposta. Riguardo all'insegnamento religioso ricorda che in sostanza si mettono in confronto i conventi coll'Uccellis. Noi non possiamo fare come i conventi; noi dobbiamo stare con tutti. Chi vuole un insegnamento religioso, ha i conventi. Del resto in tutti gli statuti degli educandati è incluso l'insegnamento religioso e c'è perfino un direttore spirituale per l'insegnamento di religione e di morale nei corsi superiori.

Brosadola insiste per l'obbligatorietà della religione, da includessi nell'ordine del giorno.

A questo punto, tutti vogliono parlare. Il Presidente si affatica a rimettere la calma.

Caporiacco propone d'impartire l'insegnamento religioso a quelli che lo domandano.

Linussa prega i proponenti a consider bene la portata dei loro emendamenti, i quali, se non approvati, potrebbero essere interpretati come escludenti la religione.

Caporiacco ritira il suo emendamento e dopo molto tergiversare anche Brosadola ritira il proprio, accettando quello che propone il relatore, cioè che l'insegnamento religioso sia impartito secondo i vigenti regolamenti negli educandati femminili.

Cavarzerani non può aderire alla proposta del collega in deputazione avv. da Pozzo. Se il governo — dice — volesse abolire l'insegnamento religioso, restano tanti conventi per chi vuole!...

Detto questo, esce della sala. E finalmente si passa ai voti.

Per alzata di mano si vota la seconda parte dell'ordine del giorno e l'emendamento Biasutti. Sono approvati alla quasi unanimità. Casasola ha dichiarato di votar contrario a tutto.

Per appello nominale — su proposta Fantoni — si vota l'emendamento che riguarda l'insegnamento religioso, come proposto dal relatore. Votano a favore 33, contrari 8, astenuti 5. Rispondano sì: Agricola, Attimis, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Caporiacco, Caratti, Cecconi, Coren, Cossetti, Da Pozzo, Deciani, Facini, Fantoni, Gattorno, Jogna, Linussa, Mainardi, Marcuzzi, Marsilio, Peloso, Gaspari, Piemonte, Pognici, Prampero, Querini, Renier, Rizzi, Roviglio, Rubini, Sbuelz, Spezzotti, Stroili, Taglialegna, Trinco.

Rispondono no: Casasola, Cavarzerani, Concari, Cristofori, Etro, Faelli, Policreti, Zatti.

Si astengono: Benedetti, Luzzatto, Monti, Murero, Pecile.

E si mette ai voti la parte principale dell'ordine del giorno per alzata e seduta.

E' approvato a grande maggioranza.

Votano contro Brosadola, Marcuzzi, Fantoni, Trinco, Deciani e Casasola.

### I lavori all'ospizio Esposti

I consiglieri dispongono ad andarsene, ma il Presidente mette a spron battuto ai voti anche l'ordine del giorno — senza darne lettura — riguardo i lavori di complemento dei locali dell'ospizio Esposti e partorienti. E' approvato.

Tutti gli altri oggetti sono rimandati.

La seduta è tolta alle 17.

## Crisi improvvisa.

Come risulta dalla estesa relazione, si svolero, nella seduta di ieri, discussioni vivaci; e la Deputazione provinciale ebbe, in due argomenti importanti, la maggioranza del Consiglio contraria. Anzi, nel voto per la strada di Valcellina, si trovò affatto isolata.

In seguito a ciò, la Deputazione medesima presentò ieri stesso a mezzo del proprio presidente ing. Roviglio accompagnato dal Segretario avv. co. di Caporiacco, le proprie dimissioni al presidente del Consiglio avv. Renier.

Si racconta, in proposito, che il comm. Renier abbia detto, amichevolmente, all'ing. Roviglio:

— Ma cosa ve pensèu?.. Sèu mati?...

— Proprio ti, ve', te pol parlar!.. Ti che te ne ga votà contro tutte due le volte!.. Marcia via!.. — gli rispose sorridendo il cav. uff. Roviglio.

La crisi — ove non si componga con un voto del consiglio che sarà convocato dal comm. Renier fra brevi giorni — si presenterà di soluzione difficile, a nostro parere; perchè la Deputazione dimissionaria (a parte il valore e la competenza dei singoli) è il risultato di una specie di compromesso tra le varie gradazioni politiche formanti il mosaico dell'attuale Consiglio.

* * *

— Ma perchè vi siete dimessi? — chiedemmo a uno dei deputati.

— Che cosa ci restava da fare?.... I voti di ieri colpiscono, più che la Deputazione in blocco, i componenti di essa personalmente...

— O perchè?

— Perchè... perchè... La Deputazione, come sai, rappresentava una specie di compromesso tra i vari partiti e vi entravano persone di ogni partito: dunque, i voti contrari non sono diretti contro la Deputazione come esponente di un partito che sia diventato minoranza, non sono voti politici; ma sono veri e propri voti personali, i quali vennero a dirci bruscamente: «Non siamo contenti di voi, andatevene».

— Ma come si spiega questa improvvisa contrarietà?...

— La Deputazione, che è la responsabile diretta dei bilanci, fu troppo arrendevole. Cedi qua mille lire, cedi là cinquecento o cinquemila; il Consiglio si era abituato a vederla cedere sempre, ad ogni richiesta. E la prima volta che gli si oppose resistenza, come nel caso degli agenti forestali e nell'altro della Valcellina, eccolo ribellarsi e votar contro... Ma la Deputazione aveva, finora, ceduto troppo, ed era suo torto.

— E adesso?....

— Adesso, che provveda il Consiglio. Noi siamo ben lieti di esserci lavate le mani....

Spetta ora all'amministrazione comunale di sollecitare la convocazione del Consiglio, perchè dia il suo voto: il ritardarla infatti, potrebbe riuscire di gravissimo danno perchè impedirebbe la presentazione (necessaria) del disegno di legge al Parlamento nello scorcio di sessione che si aprirà fra giorni: e quindi per lo meno un anno di ritardo nell'attuazione dell'importantissimo progetto... Senza contare tutta l'incertezza dell'avvenire, coi non impossibili — se anche, per il momento, non probabili, — mutamenti nel Ministero.

Siamo certi che l'amministrazione comunale non vorrà affrontare questa grave responsabilità.

*

Destò sorpresa l'astensione dal voto (unica) del consigliere Pecile riguardo agli aumenti di stipendio per gli agenti forestali. Se aveva erorato per un ulteriore miglioramento!...

*

Ci parve buona la proposta del Marcuzzi di affidare all'ufficio provinciale del lavoro il riparto delle 1000 lire per gli emigranti, del quale ora è incaricato il regio Prefetto: e non per diffidenza (che sarebbe insulsa più che ingiusta) verso il rappresentante del Governo, il quale mostrò criteri di perfetta imparzialità; ma perchè, essendosi creato questo «Ufficio provinciale del lavoro», nessuno meglio poteva e doveva essere chiamato a ripartire il sussidio.

* * *

Abbiamo voluto udire, riguardo alle dimissioni della Deputazione provinciale, anche le impressioni di qualche consigliere.

Tutti gli interpellati da noi se ne mostrarono dispiacenti e le trovarono ingiustificate:

— La Deputazione — ci dissero — godeva, in blocco, la fiducia dell'intero consiglio. Sopra due punti la maggioranza mostrò di dissentire, son questioni di apprezzamento, non già di menomata stima e fiducia. Lo si vide nella medesima seduta di ieri, nella quale la Deputazione ebbe consenziente il Consiglio in quasi tutti gli oggetti; e valgano sopra tutti quello degli aumenti di stipendio agli impiegati, quello pei lavori all'Istituto Esposti, la nomina dell'ingegnere capo, la dibattuta nazionalizzazione dell'Uccellis... Ci sembra, dunque, trattarsi di una suscettività piuttosto esagerata. Ad ogni modo, è certo che il Consiglio unanime delibererà di respingere queste dimissioni, o quanto meno riconfermando la piena fiducia nei dimissionari col rieleggerli.

### La nazionalizzazione dell'Uccellis.

Siamo veramente lieti del voto dato ieri dal nostro Consiglio provinciale, con cui si accetta la convenzione proposta dal Governo. La riserva sulla spesa delle 26000 lire pei lavori concerne rapporti fra Provincia e Comune — quindi non non ha influenza nei riguardi della convenzione medesima.

## Il Consiglio

**è convocato per lunedì 11 maggio** per la nomina della nuova Deputazione.

## Gemona.

### — Ferimento in seguito ad una scena di gelosia.

(C.) Certo Zilli Luigi di Campo di Gemona poco tempo fa ritornava dall'Estero, dove si era recato per lavoro, invaso, a quanto risulta da finora ingiustificata gelosia verso la propria moglie Cozzutti Melania.

Dopo il ritorno lo Zilli continuamente commetteva delle scene in cui non andavano disgiunte le percosse. Iersera verso le 5 nuovamente cominciò a bisticciarsi con la moglie ed a percuoterla, finchè la povera donna stanca di queste sofferenze fuggì di casa con un bambino in braccio andando a ricoverarsi nell'attigua casa del cugino del marito Giacomo Zilli.

Il marito cercò di raggiungerla per nuovamente percuoterla, ma venne impedito dal cugino che gli sbarrò il passo sulla porta di casa. Tra i due nacque un piccolo diverbio ed alla fine lo Zilli Giacomo diede una spinta al Luigi da farlo cadere a terra coll'idea di allontanarlo. Questi allora rialzatosi, estrasse di tasca un coltello indistinto, che si ritiene fosse un pugnale, e gli vibrò un colpo producendogli una ferita alla coscia destra giudicata guaribile in giorni 12 dal Dott. Milani, salvo complicazioni.

Questa mattina dal nostro Maresciallo sig. T. Pivirotto, il feritore veniva arrestato e tradotto alle carceri, degna abitazione di questi amici del coltello.

### — Gli alpini.

La 69 Compagnia Alpini in sede estiva nella nostra città giungerà il giorno 8 del venturo maggio.

## Codroipo

### — I voti del Corrispondente... esauditi.

28. — B. — La seduta Consigliare che era stata fissata per le ore 2 pom. di ieri non potè aver luogo per mancanza del numero legale — Parecchi consiglieri non intervennero perchè assenti o perchè impediti da altri legittimi motivi.

E per «legittimi motivi» avendo dovuto assentarsi anche il corrispondente della «Patria», era nei suoi voti che la seduta andasse deserta.

Non può, quindi per questa volta, in coscienza, muovere rimprovero a quei consiglieri che non giustificarono la loro assenza.

## Valvasone

### — Conferenza.

Domenica 3 maggio in Arzene nel locale delle scuole, alle 3 pom. il prof. Ercole Ferrari di Spilimbergo terrà una conferenza sul tema: «Pratiche di stagione».

## Cividale

### — Un satiro in carcere.

Alle ore 17 di ieri i nostri carabinieri arrestarono un individuo celibe di circa 45 anni, da parecchio tempo occupato in Cividale in qualità di famiglio e di vetturale, il quale sarebbe colpevole di atti innominabili tentati o commessi, non si sa bene ancora, in danno di due minorenni.

### — Altri arresti.

Come supposti autori delle opere vandaliche commesse la notte di domenica p. p. sono stati arrestati tre individui che furono veduti avvinazzati a tarda ora per Cividale.

## Dal Friuli Orientale

MONFALCONE. — **Incendio di uno stabilimento.** — Sabato, nella casa 789 di via S. Rocco di proprietà della contessa Antonietta Valentinis in un locale interno, adibito ad uso Stabilimento lavanderia, scoppiò un incendio che distrusse grande quantità di biancheria dello Stabilimento balneario di Sistiana, mobili, arnesi ecc. I danni sono considerevoli.

SAGRADO. — **Il rullo a vapore.** — Abbiamo il vanto qui a Sagrado di precedere la vostra, Udine (le così deplorevoli condizioni stradali ebbi occasione di constatare in questi giorni, visitando la Fiera cavalli), di precederla, dico, in fatto di sistemazione strade. Fra pochi giorni sarà qui il rullo a vapore pel riattamento delle strade attraverso la borgata.

Il vostro, ch'è un comune ben più importante, mi pare che dovrebbe usare di questo mezzo da gran tempo. Nello stato attuale, è una vera.... impresa viaggiare sulle strade sia esterne che interne, poichè sono divenute altrettante pozzanghere.

# Cronaca Cittadina

### — La festa dello Statuto e la Dante.

Ieri ebbe luogo un abboccamento fra il presidente avv. Schiavi e la Presidenza del Comitato Studentesco della Dante per solennizzare la festa sociale nel giorno dello Statuto.

In breve verrà convocato il Consiglio per stabilire le modalità della festa.

### — Conferenze Marucchi.

Folla straordinaria, alla conferenza del comm. Marucchi, iersera. Frequenti applausi. In fine, vivissimi una vera ovazione all'oratore.

### — I risultati della fiera.

Troppo tardi ricevemmo, dal Municipio, la nota dei risultati della Fiera Cavalli testè chiusa.

Nelle osservazioni poste in calce, si dice che tutti coloro che vi hanno partecipato, ne furono contentissimi.

### — Gli spettacoli di domenica.

Oltre le corse ciclistiche e podistiche e il concorso di fanfare ciclistiche, si annuncia per domenica anche una tombola, a scopo di beneficenza.

### — Vita militare

Di Colloredo Mels Giuseppe tenente nel 79.o fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi, con perdita di anzianità.

Il tenente medico De Napoli Ferdinando dell'ospedale succursale di Udine è chiamato all'esame di idoneità all'avanzamento ad anzianità a scelta. Si presenterà all'ispettorato di sanità militare il 10 maggio.

Papini Ciro ragioniere geometra di prima classe alla direzione autonoma del genio in Taranto è strasferito alla direzione del genio di Venezia, sezione di Udine.

Fra gli aspiranti alla nomina di sottotenente in servizio attivo permanente, ammessi al concorso, troviamo che sono chiamati: Zatti Pietro distretto di Padova, distretto di Sacile; Missio Camillo distretto di Udine 2 alpini divisione militare di Padova; Zaninoni Ugo distretto Piacenza reggimento cavalleggeri Vicenza.

### — Teatro Sociale.

Questa sera la nuova operetta: «La moglie di Narciso» musica di Varney.



**Vedi appendice in IV pagina.**

**— Chi ha inventato la polvere?...**

Eh santo Dio! sono cose da domandarsi?... La cittadinanza intiera potrà dirlo, essa che segue con tanta tremarella (e n'ha ben donde: parlino i... ruoli delle tasse comunali!) i progressi della città nostra, che superano i progressi del mondo intiero unito insieme. Chi può aver inventato la polvere, se non la nostra amministrazione comunale?... Anzi, diremo ch'essa ha inventato anche il fango; e basta uscir di casa per accertarsene. Ma fermiamoci alla polvere, che serve così bene al *Paese* per sparare le sue cannonate.

Veramente, avevamo creduto di poter... riaprire, con ieri, le finestre, senza timore che gli spari di quel giornale mandassero i vetri in frantumi: e quel povero piccino ch'ebbe rovinato un occhio da un pezzo di vetro, come narravano le cronache di ieri, dica lui se i nostri timori fossero esagerati!... Ma, letto il giornale ufficiale *Il Paese* numero di ieri, abbiamo deciso di aspettare qualche giorno... prima di abbandonarci alla sicurezza che ulteriori colpi non saranno sparati dall'ottimo e massimo bombardiere della città.

Oh quei «reggitori del Comune che hanno preceduto gli attuali!... Così scarsi di spirito d'iniziativa, eppure appoggiati dalle classi così dette *ben pensanti*!... Un orrore! Possedere una località come il giardino Grande, che si presta splendidamente alle gare ippiche, ornata di platani annosi armonicamente disposti, dominata dal Castello — un vasto piazzale adattissimo per fiere, per concorsi e per corse — e non averne fatto nulla!...

Occorreva proprio che venisse l'amministrazione attuale per inventar «quella località» o meglio per iscoprirla: prima della «nostra amministrazione» le corse, i concorsi e le fiere si tenevano... nella Sala Aiace e sotto la Loggia, come le mostre di finimenti e di carrozzeria che nei giorni passati mutatarono quella Sala e quella Loggia monumentali in altrettante rimesse.. Ma quei reggitori passati, dove avevano la testa?... dove almeno gli occhi, che non vedevano il Giardino grande?...

Un orrore di orridezza orrenda!...

Povero *Paese*!... come farebbe ridere, se fosse più diffuso, colle sue trombonate!... Forsechè prima di adesso, e per oltre un secolo, le corse si tennero in altra località che non fosse la Piazza Umberto I? Forsechè furono i «reggitori che hanno preceduto», i quali, malgrado la gran ventura di avere un vasto piazzale adattatissimo per fiere, acquistarono la Braida dello Stabilimento Agro-orticolo per trasportarvi le fiere medesime?... O per chi scrive, il *Paese*, tante trombonate?... Per i forestieri, no, perchè in moltissimi comuni della Provincia si e no si vedono una o due copie di esso; e dunque non iscrive per allettare i forastieri a venire. Nè scrive per i cittadini... se pure non avesse lo scopo di farli ridere per così grottesche fanfaronate...

Esito brillantissimo delle corse?.. Eh via; lasciamo lì: ci furono, a Udine, nella stessa Piazza Umberto I corse ben più brillanti!... e prima che salissero al potere i vostri amici, prima che voi, col vostro occhio di lince, scopriste il Giardino Grande. Fu la «vostra amministrazione» che lasciò cadere gli spettacoli a S. Lorenzo....

**— Un nuovo dramma.**

Domenica, gentilmente invitati, assistemmo, nella vasta sala del Patronato delle Figlie del popolo, alla prova generale del nuovo dramma «La moglie di Pilato» del prof. Giuseppe Ellero.

L'animo nostro provò compiacenza vivissima dinnanzi alla nuova magistrale concezione. «La moglie di Pilato» è un vero capolavoro.

Impressiona fortemente l'elevatezza del pensiero, espresso con forma aristocraticamente pura; la perfetta riproduzione dell'ambiente in cui si svolge rapida e commovente l'azione del dramma; i caratteri delle due principali figure, Pilato e Claudio, plasmati con sorprendente verità ed evigenza; e così del pari tutte le graziose figure di contorno, che formano una splendida cornice all'azione del dramma.

Le scene sono collegate con rara perizia tecnica, e si svolgono con tale efficacia che si segue tutta l'azione, sino alla impressionante chiusa, senza per nulla stancare le menti, sorgendo invece nell'anima di chi ascolta con intimo senso di conforto e di sollievo.

Viva compiacenza, o a meglio dire vera sorpresa fu la nostra nel vedere, tutte quelle brave operaie, che nei brevi istanti della giornata non dedicati alla spola od al telaio ma studiando con assiduità ed amore, riescono a darvi una interpretazione viva, omogenea, sempre equilibrato e pieno di sentimento e di grande effetto.

Ne vada lode sincera e veramente sentita a tutte; alla loro intelligente ed appassionata istitutrice signorina Italia Migotti ed al sollerte direttore del patronato monsignor Valentino Liva, che con indefesse ed amorose cure condusse a fiorente vita una istituzione di tanto vantaggio alle figlie del nostro popolo.

Alla prova generale di domenica assisteva tutto il «mondo piccino», del Patronato, una miriade di bambini; domenica ventura, avremo la prima rappresentazione.

**— Disgrazie.**

Il calzolaio Pietro Cicutti d'anni 70 cadendo accidentalmente si lussò la spalla sinistra. Fu giudicato guaribile in un mese.

— G. B. Miani d'anni 52 operaio di ferriera cadendo sul lavoro riportò gravi contusioni alla faccia guaribile in 20 giorni.

— Valentino Bolzicco d'anni 47 lavorando si ferì alla mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Tutti tre ricorsero all'ospedale.

**Camera di Commercio**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 aprile 1908*

*Cambi (cheques – a vista)*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100·07 |
| Londra (sterling) | 25.15 |
| Germania (marchi) | 122.99 |
| Austria (corone) | 104.52 |
| Pietroburgo (rubli) | 262 45 |
| Rumania (lei) | 97·40 |
| Nuova York (dollari) | 5·15 |
| Turchia (lire turche) | 22·57 |

**L'aresto di una donna dopo la scoperta dei cofanetti.**

In seguito alla scoperta dei due cofanetti con degli astucci per oggetti preziosi vuoti, di cui abbiamo parlato ieri, l'autorita stabilì trattarsi di un furto commesso in danno della sig.a Odina Martinuzzi, figlia della signora Giovanna Antonini-Martinuzzi ed abitante in via Manin.

Come indiziata autrice del furto venne arrestata certa Maria Venturini maritata Zacchettin, serva del sig. Luigi Soravia, pasticciere.

La serva negò e cadde in parecchie contraddizioni; perquisita l'abitazione della Venturini, vennero in casa riscontrati parecchi dolciumi, indizio di furto nella offelleria Soravia.

La Venturini fu passata alle Carceri.

**— Tagliariol e non Tagliardi** è il premiato di Pordenone ch'ebbe il secondo premio (L. 50 e diploma) nella mostra dei carri pesanti.

## Notizie in fascio

— A San Remo, fu inaugurato un monumento a Garibaldi.

— A Venezia, in questi giorni si tiene il settimo congresso dei Comuni italiani.

— A Trapani, fu rieletto ieri Nunzio Nasi. Contenti loro!...

— Nella contrada Mandra al piano di Nicosia (Siracusa) il brigadiere dei carabinieri Antonino de Pasquale rimase ucciso in un conflitto con malandrini poi fuggiti e rimasti sconosciuti.

— A Benevento, sulla pubblica via fu per vendetta proditoriamente ucciso il cav. Francesco Rizzi consigliere comunale, da tal Vincenzo Morocca.

— Uno spaventoso ciclone imperversò sabato e domenica su alcune città degli Stati Uniti. Formatosi due giorni addietro negli Stati dell'Ovest, si diramò rapidamente nel Texas, nell'Oklahoma ed in altre sette regioni confinanti. Vi sono circa mezzo migliaio di morti e due migliaia di feriti. I danni ascendono a forse dieci milioni di lire. In qualche città, per porre un freno ai ladri, si dovette proclamare la legge marziale.

— Anche nelle isole Comore imperversò un uragano violentissimo.

— Nella dotta Germania, non solo si vanno moltiplicando gli scandali i più turpi, quali si verificavano ai tempi della massima corruzione romana; ma anche i più orribili delitti di sangue, da qualche tempo, si susseguono in modo impressionante. A Gross Rudestadt un negoziante uccise la cameriera e la moglie, poi le fece a piccoli pezzi, le bruciò e ne seppellì i resti; a Schmiedeberg, una vecchia vedova fu uccisa e poi dilaniata da un degenerato in modo orrendo.

*Luigi Montico gerente responsabile*

Alle ore 8 d'oggi dopo lunga e straziante malattia cessava di vivere

**Angelo Guerra**

fu Gio. Batta, d'anni 70.

La moglie Antonina, ed i figli don Angelo, Leonardo, Antonio Angelina e Matilde ne danno il doloroso annuncio, invocando una preghiera.

Madonna di Buia, 28 aprile 1908

## Vendita di Merci

Sono in vendita le merci di compendio del fallimento Franzil.

Per informazioni ed offerte si può rivolgersi al sottoscritto fino al 30 corrente — nel qual giorno e nelle ore pomeridiane seguirà la licitazione

*avv. Emilio Driussi*
Curatore.



**Ospitale Civile e Manicomio Succursale**
SAN DANIELE NEL FRIULI

**Avviso di Concorso**

E' aperto il Concorso al posto di **Segretario-Tesoriere** di questo Civico Ospitale e Manicomio *Succursale*. Stipendio L. 2000 annue nette da tassa. L'eletto dovrà prestare una cauzione di L. 2000. La nomina viene fatta per un biennio di prova. Gli aspiranti dovranno presentare alla Segretaria entro il 15 maggio p. v. la domanda corredata dai documenti dirito, più la patente di Segretario Comunale o di ragioniere o titoli equipollenti.

La nomina è di competenza di questo Consiglio d'Amministrazione.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 30 giorni dalla nomina.

S. Daniele 25 Aprile 1908.

Il Presidente
DI CAPORIACCO.

APPENDICE 89

# Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.



VIII.

Due mesi dopo la duchessina Sofia di Verneuil diveniva la moglie del conte Arturo di Ramery e gli sposi partivano per l'Oriente, mentre Rinaldo, soddisfatto di essere riuscito a rendere felice le due persone che più amava sopra la terra, ma col cuore straziato, dilaniato dal dolore, s'imbarcava all'avre per l'America del Sud, dove andava a cercare l'oblio delle sue pene crudeli. Ma l'oblio non venne; anzi, man mano che il tempo trascorreva, il dolore e lo sconforto lo inacerbivano. Vagava di paese in paese, come un'anima in pena, col pensiero fisso al di là dell'Atlantico, fisso sopra l'immagine di una donna adorata che nessuna forza umana avrebbe potuto rendere sua.

Rinaldo non era più che l'ombra di sè stesso. Era diventato magro, macilento, col corpo leggermente ricurvo, coll'occhio spento.

Soltanto il giorno in cui gli giunse notizia che la guerra era scoppiata fra la Francia e la Prussia, il suo sguardo s'animò ed un leggero incarnato rianimò le sue pallide gote.

Senza perdere un minuto, s'imbarcò sul primo piroscafo che partiva per la Francia e quindici giorni dopo sbarcava a Marsiglia.

L'esercito francese aveva subito già parecchie disfatte ed i soldati prussiani, inorgogliti dai primi successi, marciavano verso il cuore della Francia con la sicurezza del conquistatore.

Alla battaglia di Froeschwiller, che fu una disfatta per la Francia, ricevette un colpo di fucile nel braccio sinistro e malgrado l'accutissimo dolore e la gran perdita di sangue, non volle ritirarsi e solo a sera fatta, quando si recò all'ambulanza per farsi medicare, venne mandato all'ospedale dove avrebbe dovuto subire l'amputazione del braccio ferito. Rinaldo però si oppose risolutamente a lasciarsi tagliare l'arto offeso, e quando, un mese dopo, usciva dall'ospedale, era perfettamente guarito e il suo braccio era ancora attaccato al suo corpo.

Avendo saputo che a Lilla si formavano nuovi reggimenti, egli vi corse e venne subito arruolato. Nella lunga e disastrosa campagna diede continue prove di straordinario valore ed il suo nome venne più volte portato all'ordine del giorno.

Ma si avvicinava il dì in cui doveva ritirarsi per sempre dalla lotta.

Alla battaglia di San-Quentin una granata prussiana scoppiata fra le file della sua compagnia, lo stese al suolo; e quando dalle ambulanze venne raccolto, il suo corpo era crivellato da spaventevoli ferite. Rimase tra la vita e la morte più di quindici giorni. Allorchè si riebbe in un letto d'ospedale, mandò un vero ruggito di collera. Entrambe le sue gambe erano state tagliate all'altezza delle ginocchia.

La sua disperazione fu tale che gli infermieri furono costretti a sorvegliarlo giorno e notte, onde non avesse a rompersi il capo contro i ferri del letto o strozzarsi col fazzoletto.

Bestemmiava la vita, urlava come un dannato, malediva la fatalità. Oh! per lui era finita per sempre! Ridotto così ed essere deforme, impossibilitato a muoversi, col cuore straziato da un amore infelice e dalla rabbia, che cosa avrebbe fatto oramai al mondo? Oh! no: mille volte meglio morire, finirla con una vita di triboli!

E come il prigioniero studia continuamente il modo di evadere, così Rinaldo si mise a studiare la maniera di ingannare i suoi custodi ed uccidersi.

Forse vi sarebbe riuscito, se gli infermieri fossero stati meno accorti; ma quando essi videro che malgrado la loro continua vigilanza il mutilato sarebbe riuscito una una volta o l'altra ad effettuare il suo triste proposito ricorsero al supremo espediente della camicia di forza.

E' facile immaginare quale fu allora la disperazione di Rinaldo! Credette di divenire pazzo; e forse lo sarebbe devenuto veramente se un giorno al suo capezzale non avesse scorto, con sorpresa, sua cognata, la quale con cura amorosa gli asciugava il freddo sudore che gli grondava dalla fronte.

Quando era scoppiata la guerra, Sofia si trovava ancora in Italia con suo marito, reduci da un viaggio in Oriente.

Immediatamente Arturo di Ramery aveva deciso, come il fratello, di correre in aiuto della patria in pericolo.

Sofia si trovava allora in istato di gravidanza, pure, volle anch'essa rientrare in Francia onde essere meno lontana dal marito e più pronta ad accorrere a lui vicino, se fosse caduto ferito in qualche combattimento.

*Continua.*

*Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.*

## Orario ferroviario.

### Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons: O. 5.45; D 8; O 13.49; D. 17.26; O. 19.44.
per Trieste (Via Cervignano: O. 8; 14.40, 18.20
per Venezia (Via Treviso): O 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.41.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.45; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

### Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.31; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons: O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano: 8.30; 15.28; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18;
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

*Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi*



UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908